

Lei & Impresa

Immacolata Caputo e Giulia Mengardo
Career Service, Università Ca' Foscari Venezia

conversano con
Diana Vaccaro
Responsabile del Patrimonio Artistico di Banco BPM

fotografie di
Francesca Occhi

Diana

Ci può raccontare qual è stato il suo percorso formativo e professionale prima di arrivare in Banco BPM?

Il mio è un percorso formativo che unisce studi classici ed economici. Dopo la maturità classica, infatti, ho conseguito due lauree con lode in Economia dei Mercati Globali e in Finanza d'Azienda, banca e mercati oltre ad alcuni master in ambito economico. Contemporaneamente, partendo da esperienze giovanili di scavi archeologici, ho coltivato una grande passione per l'arte che mi ha portato ad approfondire quest'ambito in parallelo all'attività professionale.

Ho iniziato a lavorare in banca nel 2005, nell'allora Banca Popolare di Verona e Novara (oggi Banco BPM), maturando negli anni esperienze in diversi settori aziendali: dal corporate banking alla pianificazione, dagli studi al coordinamento commerciale, dai progetti speciali alla comunicazione per poi arrivare al patrimonio artistico. Queste diverse esperienze mi hanno consentito di acquisire competenze multidisciplinari e trasversali in ambito bancario e di project management.

In Banco BPM ricopre la posizione di Responsabile del Patrimonio Artistico. Di cosa si occupa nello specifico e quali sono le attività che svolge quotidianamente?

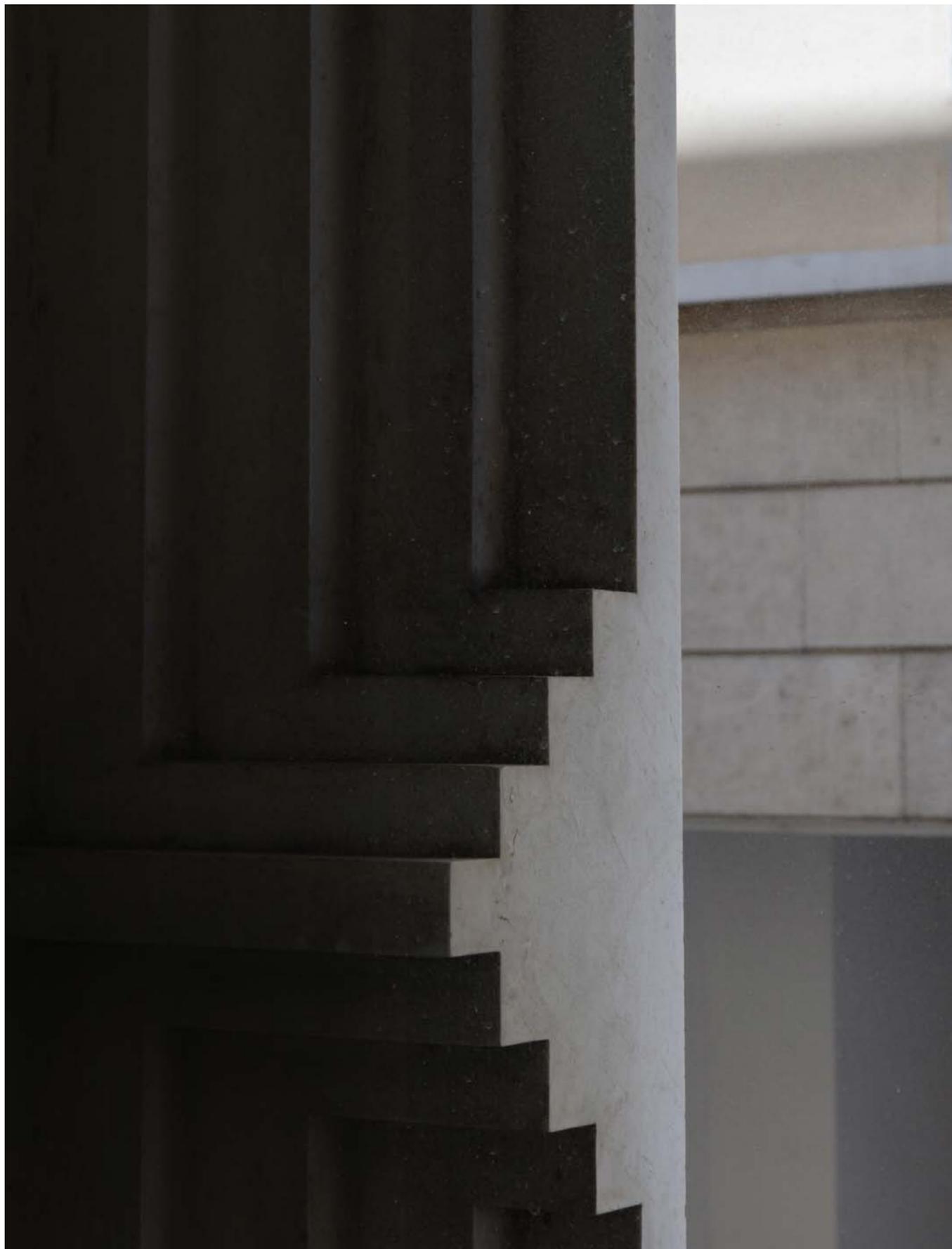
Ricopro questo ruolo da luglio 2022 e insieme

al mio team ci occupiamo di numerose attività, molto diverse tra di loro: dalla mappatura della collezione artistica alla manutenzione ordinaria e straordinaria, fino alla valorizzazione della collezione sia attraverso prestiti, collaborazioni con musei e fondazioni ed esposizioni all'interno delle nostre sedi, sia mediante iniziative di comunicazione interna ed esterna. A tutto ciò si aggiungono attività di tipo più amministrativo, come la valutazione economica delle opere, la contrattualistica, le tematiche assicurative e molto altro. Si tratta, quindi, di un'attività composita e molto complessa.

Il suo ruolo unisce le competenze economico manageriali a quelle storico artistiche. Quali sono a suo parere le skill necessarie per lavorare in questo ambito? Quali altre realtà oltre alle banche ricercano questo tipo di figure?

Le skill necessarie sono molteplici e proprio per questo è necessario un lavoro di squadra. Tra le competenze richieste sono molto importanti quelle storico-artistiche – la conoscenza di epoche, correnti, autori, tecniche – e archivistiche. Inoltre, è indispensabile conoscere la normativa legata alla gestione del patrimonio artistico e alla valutazione delle opere, sapere come assicurare la collezione, quali sono i requisiti di conservazione e sicurezza fisica di opere





e documenti, come gestirne le movimentazioni, come curare un allestimento. Sono poi di grande utilità competenze legate al mondo della comunicazione e della diffusione della cultura, che consentono di divulgare e far conoscere la ricchezza del patrimonio.

Nel mio ruolo sono molto importanti le competenze manageriali e progettuali e la capacità di fare networking. Le sinergie, infatti, sono in assoluto la base di questo lavoro e ci arricchiscono quotidianamente.

Figure come la mia possono avere ampi spazi di crescita, non solo in realtà tipicamente votate alla diffusione della cultura, come musei e fondazioni, ma anche in aziende di altri settori che hanno intrapreso un percorso di valorizzazione di archivi e collezioni o in società specializzate nell'offerta di servizi legati al mondo dell'arte. Sempre più realtà si mostrano sensibili al tema artistico, in quanto l'arte e la cultura sono un potente veicolo di immagine.

Da quante opere è composta la vostra collezione e di che natura e tipologia sono? Ricercate anche nuove opere di artisti emergenti con cui arricchirla?

La nostra raccolta è composta da oltre 19.000 beni artistici di diversa natura ed epoca, di cui circa 1.300 di grande pregio. È una raccolta vasta

ed eterogenea che racconta la storia della banca e dei suoi territori e lo fa attraverso sculture, arazzi, libri antichi, coralli, oggetti di design, mobili d'epoca e soprattutto dipinti. La nostra collezione è rappresentativa della cultura figurativa italiana ed europea del periodo che va dal XIV al XX secolo, diverse migliaia di autori (oltre 3.000 quelli noti e studiati), tra cui possiamo annoverare Guercino, Vanvitelli, Guardi, Piazza da Lodi, Santi di Tito, Luca Giordano, Zais, Canova, Ceruti, Ghislandi, Previati, Afro, Santomaso, Picasso, Sironi, De Chirico, Morandi, Arnaldo Pomodoro. Attualmente ci stiamo concentrando sulla valorizzazione delle opere già in collezione, anche se stiamo sperimentando con successo alcune forme di collaborazione con artisti contemporanei.

Quali sono le iniziative che organizza Banco BPM per valorizzare le opere d'arte che ha acquisito negli anni?

Negli ultimi due anni è stato svolto un grande lavoro: oltre 300 tra prestiti, comodati e collaborazioni scientifiche, più di 100 restauri e numerose aperture straordinarie con percorsi espositivi organizzati in occasione di importanti manifestazioni. Durante queste aperture abbiamo registrato ampia partecipazione di pubblico, parliamo di migliaia di persone per





ogni giornata, come ad esempio in occasione delle giornate del FAI a Palazzo Scarpa a Verona o per Museocity nella sede di Piazza Meda a Milano. Anche i colleghi di Banco BPM sono stati coinvolti nelle iniziative di valorizzazione e conoscenza del patrimonio artistico. Nel 2023, ad esempio, è stata inaugurata una sezione del portale interno che consente di far conoscere la nostra collezione e accrescere quindi l'apprezzamento della grande ricchezza artistica e storica della nostra banca.

Dove vengono esposte le vostre collezioni e quando sono solitamente aperte al pubblico?

Molte opere si possono vedere nelle nostre sedi aperte al pubblico sia in orari di sportello, ove le opere sono esposte nelle filiali, che in occasione delle aperture straordinarie nelle altre sedi. In un'ottica di diffusione della conoscenza e restituzione alla collettività, i vari prestiti in corso a fondazioni e musei ci consentono di rendere ancora più accessibile la nostra collezione anche in luoghi diversi dalla banca, e di questo ne siamo particolarmente orgogliosi. Perché l'arte è un bene, un valore, che va condiviso e che è capace di mettere tutti in dialogo.

Che consigli darebbe alle giovani e ai giovani che vorrebbero intraprendere un percorso di carriera nel mondo della gestione e valorizzazione dei beni culturali?

Chi ha la fortuna di intraprendere un percorso professionale in questo ambito scopre un mondo meraviglioso, pieno di stimoli continui. Lavorare nel mondo dei beni culturali è una vera e propria missione in quanto permette di conservare e tramandare il valore storico, oltre che estetico, dell'arte alle future generazioni. Infine, un mio consiglio personale è quello di non aver paura di mettersi in discussione, di innovare e di contaminare, affrontando le sfide quotidiane con preparazione ed entusiasmo. Anche se alle volte il percorso può non essere facile o lineare, con passione, preparazione e determinazione si possono ottenere risultati davvero importanti.

Un'ultima domanda più personale: come riesce a conciliare i suoi impegni lavorativi con quelli familiari?

Non sempre è stato facile bilanciare lavoro e famiglia, e lo posso dire da madre di tre figli, di cui una con delle fragilità. Ho tuttavia imparato che con determinazione e adattabilità è possibile conciliare entrambi gli aspetti della mia vita assicurandomi che entrambi ricevano l'attenzione e l'impegno necessari.



Diana Vaccaro

Laureata con lode in Economia dei Mercati Globali e in Finanza d'Azienda, banca e mercati presso l'Università del Piemonte Orientale di Novara, consegue poi successivi master in ambito economico, Diana Vaccaro vanta una ventennale esperienza professionale in ambito bancario, accompagnata da una grande passione per l'arte e la cultura in generale. Inizia la sua carriera nel 2005 nell'allora Banca Popolare di Verona Novara (oggi Banco BPM) lavorando, negli anni, in diversi ambiti aziendali – pianificazione commerciale, studi, coordinamento commerciale aziende, comunicazione – che le hanno consentito di arricchire la sua formazione con competenze multidisciplinari e trasversali. Da luglio 2022 è responsabile della gestione e valorizzazione del Patrimonio artistico e Archivio storico di Banco BPM. In tale ruolo si occupa della realizzazione di nuovi progetti culturali e di attività di valorizzazione del patrimonio artistico, anche in collaborazioni con musei e istituzioni, con attenzione agli aspetti di sostenibilità e coinvolgimento delle comunità locali.